

OSSERVATORIO
NORD EST

Volontariato e
partecipazione sociale a
Nord Est



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 5 e l'8 luglio 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1009 persone (rifiuti/sostituzioni: 3728), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 2,82% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

C'È UN NUOVO PERICOLO: IL VIRUS DELLA SOLITUDINE

di Ilvo Diamanti

Oltre una persona su tre, nel Nord Est, afferma di aver partecipato, nell'ultimo anno, ad attività di associazioni di volontariato. E che operano in ambiente culturale, professionale o di categoria. Questo dato, rilevato da Demos nell'indagine presentata, oggi, sul Gazzettino, appare, per alcuni versi, "confortante". Nonostante il calo che si registra negli ultimi anni. Le aree del Nord Est, infatti, fondano la loro vita sociale e pubblica sull'impegno quotidiano sul territorio. Al di là e oltre le istituzioni pubbliche. In particolare, statali. Perché il Nord Est e, anzitutto, il Veneto, si sono sviluppati soprattutto attraverso le piccole imprese a gestione "familiare". Si tratta di un modello analogo a quello che ha caratterizzato le regioni dell'Italia Centrale. La Terza Italia, per utilizzare una definizione significativa del sociologo Arnaldo Bagnasco. Coniata per distinguere il Centro-Nord Est dal Nord Ovest metropolitano, imperniato sulle grandi imprese. E dal Mezzogiorno, integrato - e in parte dipendente - dall'intervento dello Stato centrale.

La Terza Italia, peraltro, era caratterizzata dalla presenza dei "partiti di massa". La DC, a Nord Est, e la Sinistra, in particolare il PCI, nelle regioni centrali. Perché intorno a loro agivano reti associative che garantivano continuità al consenso sul territorio. Un'area di "grandi partiti e di piccole imprese", distinte e talora distanti "da Roma", oltre che dal Mezzogiorno.

Ma da allora è cambiato quasi tutto. La Lega e Forza Italia hanno preso il posto della Democrazia Cristiana e il PD ha riunito il Centro-Sinistra, post-comunista e post Dc. Soprattutto nelle "Italie" del Nord e del Centro. Mentre il M5S è "sorto" per canalizzare la sfiducia verso i partiti e lo Stato. È divenuto un "Non partito", per auto definizione.

Da qualche anno, però, i cambiamenti politici si sono riprodotti ulteriormente. Il M5S è divenuto "un partito" - di governo. Mentre gli altri partiti principali hanno cambiato formato. A Centro-Destra, in particolare, Forza Italia e la Lega, sono stati affiancati e, oggi, superati, nelle stime di voto, dai FdI di Giorgia Meloni. Il loro asse si è quindi spostato a Destra. Il PD, infine, resiste. Poco sopra il 20%. Mantiene, dunque, la base tradizionale del suo elettorato. Tutto ciò riflette "il" - e si riflette "nel" - cambiamento del rapporto fra politica e società. Questa indagine di Demos lo mostra e dimostra. La partecipazione associativa, infatti, è calata. Negli ultimi anni: crollata. Perché i partiti

stessi assolvevano a questo ruolo. Erano, dunque, un “sistema associativo”. Oggi non più. E il Virus ha scoraggiato la “socialità”. Resistono i più giovani. Che temono l’isolamento più del virus. E le categorie professionali di imprenditori e lavoratori autonomi. Che hanno bisogno di “agire” e “re-agire”. Di fronte alla crisi.

Tuttavia, occorre fare attenzione al “virus della solitudine”, che rischia di colpirci più del Covid.

VOLONTARIATO A NORD EST: PARTECIPA QUASI UNO SU 4

di Natascia Porcellato

Partecipazione culturale e sociale un po' in difficoltà in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e provincia di Trento: questa sembra essere l'indicazione principale che emerge dalle analisi di *Demos* presentate oggi. Secondo i dati dell'*Osservatorio sul Nord Est*, il 44% degli intervistati ha partecipato almeno una volta nell'ultimo anno ad attività in associazioni culturali, sportive e ricreative: il saldo, rispetto al 2003, è positivo di 3 punti percentuali, ma se guardiamo al 2019 il segno è negativo di 8 punti percentuali. Le attività in associazioni di volontariato, invece, hanno visto attivarsi il 36% dei nordestini: se guardiamo al 2003, la quota è decisamente aumentata (+10 punti percentuali), ma anche in questo caso la differenza rispetto al 2019 mostra delle difficoltà (-4 punti percentuali). In parte diverso, invece, sembra essere l'andamento del coinvolgimento in associazioni professionali o di categoria: oggi, è il 24% dei rispondenti ad aver partecipato a loro iniziative, una quota del tutto simile a quella registrata nel 2019 e più ampia (+10 punti percentuali) rispetto al valore del 2003.

L'indice complessivo di partecipazione, che tiene conto di tutte e tre le dimensioni analizzate, oggi raggiunge il 35%: se guardiamo all'orizzonte più lontano, la partecipazione complessiva sembra essere cresciuta (+8 punti percentuali rispetto al 2003); tuttavia, se guardiamo al 2019 il segno è negativo di 4 punti percentuali.

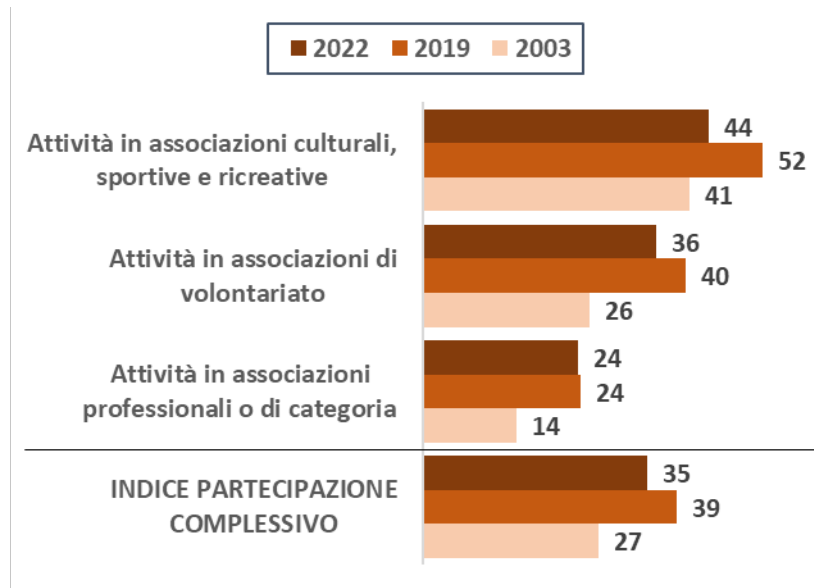
Quali sono i settori che più sono coinvolti in attività associative? Utilizziamo per questo l'indice sintetico di partecipazione. Il coinvolgimento in azioni associative sembra essere più diffuso tra i giovani con meno di 25 anni (55%) e quelli tra i 25 e i 34 anni (42%). Una partecipazione superiore alla media, inoltre, è ravvisabile tra le persone di età centrale (35-44 anni, 40%) e quanti hanno tra i 55 e i 64 anni (41%). Al contrario, sembrano essere meno attivi gli adulti tra i 45 e i 54 anni (33%) e, in misura ancora più marcata, gli anziani (20%).

Dal punto di vista socioprofessionale, poi, le due categorie che nell'ultimo anno sembrano essersi impegnate più di altre in iniziative associative sono gli imprenditori e gli studenti (entrambi 58%), ma si distingue anche la partecipazione registrata da liberi professionisti (51%) e impiegati (48%). Meno intenso, invece, sembra essere il coinvolgimento di operai e disoccupati (ambidue 28%), anche se il distacco maggiore è osservabile tra casalinghe (22%) e pensionati (21%).

Cosa può fare la Politica per sostenere il mondo associativo? Oltre la metà dei nordestini (51%) punta il dito contro la burocrazia: per favorire l'associazionismo è necessario semplificare gli adempimenti. Il 22%, poi, pensa che potrebbe essere utile dare dei vantaggi fiscali ai volontari che partecipano attivamente, mentre l'idea di aumentare i contributi verso le associazioni piace al 14%, e una piccola quota (5%) ritiene importante che Presidenti e direttivi siano esentati da responsabilità penali. Piuttosto ampia, infine, la quota di non rispondenti (8%).

QUANTO PARTECIPA IL NORD EST

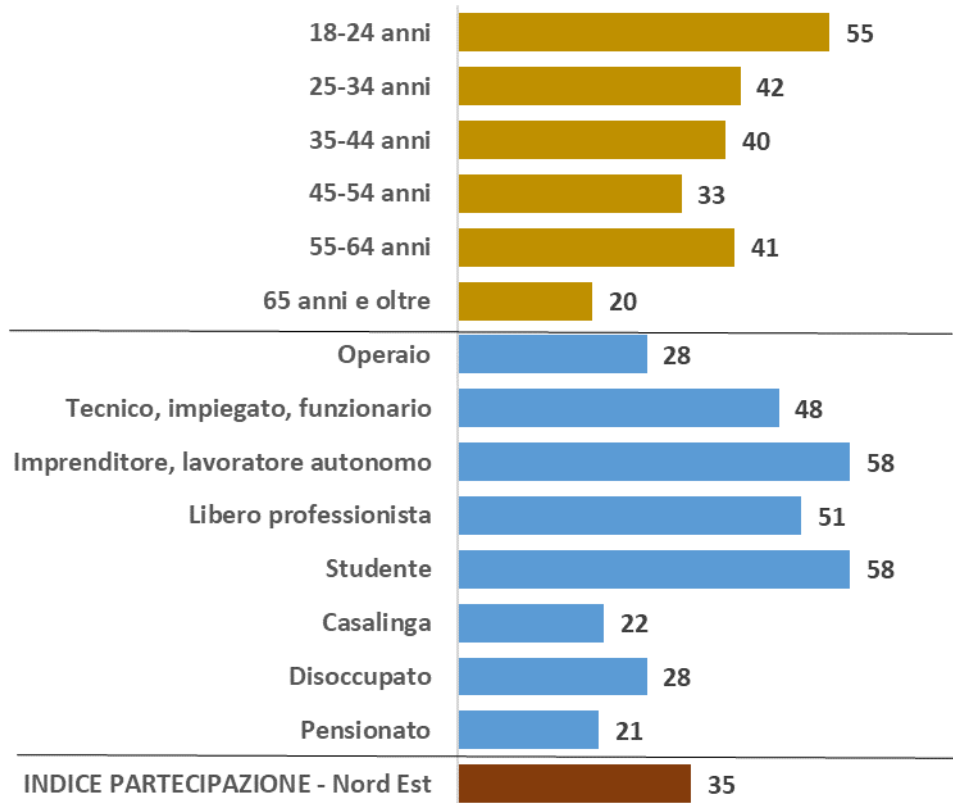
Con che frequenza nell'ultimo anno ha partecipato alle seguenti attività?
 (valori percentuali di quanti dichiarano di aver preso parte almeno una volta
 nell'ultimo anno e Indice complessivo della partecipazione – serie storica Nord
 Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, luglio 2022 (Base: 1000 casi)

IL PROFILO DI CHI PARTECIPA

Valori dell'Indice complessivo della partecipazione in base ai settori considerati



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, luglio 2022 (Base: 1000 casi)

COME SOSTENERE L'ASSOCIAZIONISMO

Oggi, cosa dovrebbe fare la politica per sostenere il mondo dell'associazionismo? (valori percentuali – Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, luglio 2022 (Base: 1000 casi)